

Preghiera di intercessione

Spirito di Dio, che con la tua luce
distingui la verità dall'errore,
aiutaci a distinguere il vero.
Dissipa le nostre illusioni e mostraci la realtà.
Facci riconoscere il linguaggio autentico di Dio
nel fondo dell'anima nostra
e aiutaci a distinguerlo da ogni altra voce.

Mostraci la volontà divina
in tutte le circostanze della nostra vita,
in modo che possiamo prendere le giuste decisioni.
Aiutaci a cogliere negli avvenimenti
i segni di Dio, gli inviti che ci rivolge,
gli insegnamenti che ci vuole impartire.
Rendici pronti a percepire i tuoi suggerimenti,
per non perdere nessuna delle tue ispirazioni.

Concedici il dono di scoprire
le esigenze della carità
e di comprendere ciò che richiede un amore generoso.
Ma soprattutto eleva il nostro sguardo,
là dove egli si rende presente,
ovunque la sua azione ci raggiunge e ci tocca.

Vivo la Parola – "Per un discernimento attivo"

Qualche sera invece dell'esame di coscienza, fate l'esame dei desideri, dei sogni.
Preghiamo, confrontiamoci, incontriamoci con Gesù nello Spirito, dentro di noi.
Cominceremo a vedere piano piano, setacciando, purificando, maturando, facendo
discernimento, il sogno, il desiderio, l'elezione dello Spirito in noi, perché egli abita per
noi. Lo vedremo come acqua viva che esce da noi per rinfrescare e rinnovare la terra!
(dalla Veglia di Pentecoste, mons. Marcello Semeraro, vescovo di Albano)



CDV Albano Monastero Invisibile 2018

Chiamati ad entrare "dentro" il discernimento"

Guida: *Accompagniamo con la preghiera la riflessione della nostra Chiesa Diocesana che in questo mese di giugno si incontra e si interroga nell'annuale convegno pastorale con «l'obiettivo ... di compiere un passo non oltre il discernimento, ma dentro il discernimento, nella comprensione di che cosa è e come si fa, in modo da dare corpo, nella concretezza, al discernimento». Preghiamo perché dall'ascolto e dal confronto derivino per tutti, sacerdoti, laici, religiosi e famiglie, luce e coraggio per «attivare processi creativi, che non si limitino ad applicare schemi ma siano un antidoto contro la rigidità» (cf. papa Francesco).*

Dalla Esortazione Apostolica GAUDETE ET EXSULTATE di Papa FRANCESCO

167. Al giorno d'oggi l'attitudine al discernimento è diventata particolarmente necessaria. Infatti la vita attuale offre enormi possibilità di azione e di distrazione e il mondo le presenta come se fossero tutte valide e buone. Tutti, ma specialmente i giovani, sono esposti a uno *zapping* costante. È possibile navigare su due o tre schermi simultaneamente e interagire nello stesso tempo in diversi scenari virtuali. Senza la sapienza del discernimento possiamo trasformarci facilmente in burattini alla mercé delle tendenze del momento.

168. Questo risulta particolarmente importante quando compare una novità nella propria vita, e dunque bisogna discernere se sia il vino nuovo che viene da Dio o una novità ingannatrice dello spirito del mondo o dello spirito del diavolo. In altre occasioni succede il contrario, perché le forze del male ci inducono a non cambiare, a lasciare le cose come stanno, a scegliere l'immobilismo e la rigidità, e allora impediamo che agisca il soffio dello Spirito. Siamo liberi, con la libertà di Gesù, ma Egli ci chiama a esaminare quello che c'è dentro di noi – desideri, angustie, timori, attese – e quello che accade fuori di noi – i "segni dei tempi" – per riconoscere le vie della libertà piena: «Vagiate ogni cosa e tenete ciò che è buono» (1 Ts 5,21).

Preghiera d'inizio

Guida: Noi ti adoriamo, Signore Gesù, che sei sempre accanto a noi:
(lettura spontanea)

- nel segno del pane consacrato...
- nel pane che dà la vita al mondo...
- nel pane del servizio e dell'amore...
- nel pane della risurrezione e del perdono...

Canone

- nel pane come presenza di pace sicura...
- nel pane di comunione e di fraternità...
- nel pane spezzato per liberare l'uomo...
- nel pane che toglie il peccato del mondo...

Canone

- nel pane che vince il dolore e la morte...
- nel pane che nutre il ricco e il povero...
- nel pane che continua la tua incarnazione...
- nel pane che fa della nostra vita una perenne eucaristia...

Canone

In ascolto della Parola



Dalla 1 Lettera ai Tessalonicesi (5,13b-)

Vivete in pace tra voi. ¹⁴Vi esortiamo, fratelli: ammonite chi è indisciplinato, fate coraggio a chi è scoraggiato, sostenete chi è debole, siate magnanimi con tutti. ¹⁵Badate che nessuno renda male per male ad alcuno, ma cercate sempre il bene tra voi e con tutti. ¹⁶Siate sempre lieti, ¹⁷pregate ininterrottamente, ¹⁸in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. ¹⁹Non spegnete lo Spirito, ²⁰non disprezzate le profezie. ²¹Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. ²²Astenetevi da ogni specie di male. ²³Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. ²⁴Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!

Spunti di riflessioni

Dalla Esortazione Apostolica GAUDETE ET EXSULTATE di Papa FRANCESCO

169. Il discernimento è necessario non solo in momenti straordinari, o quando bisogna risolvere problemi gravi, oppure quando si deve prendere una decisione cruciale. È uno strumento di lotta per seguire meglio il Signore. Ci serve sempre: per essere capaci di riconoscere i tempi di Dio e la sua grazia, per non sprecare le ispirazioni del Signore, per non lasciar cadere il suo invito a crescere. Molte volte questo si gioca nelle piccole cose, in ciò che sembra irrilevante, perché la magnanimità si rivela nelle cose semplici e quotidiane. Si tratta di non avere limiti per la grandezza, per il meglio e il più bello, ma nello stesso tempo di concentrarsi sul piccolo, sull'impegno di oggi. Pertanto chiedo a tutti i cristiani di non tralasciare di fare ogni giorno, in dialogo con il Signore che ci ama, un sincero esame di coscienza. Al tempo stesso, il discernimento ci conduce a riconoscere i mezzi concreti che il Signore predispone nel suo misterioso piano di amore, perché non ci fermiamo solo alle buone intenzioni.

170. È vero che il discernimento spirituale non esclude gli apporti delle sapienze umane, esistenziali, psicologiche, sociologiche o morali. Però le trascende. E neppure gli bastano le sagge norme della Chiesa. Ricordiamo sempre che il discernimento è una grazia. Anche se include la ragione e la prudenza, le supera, perché si tratta di intravedere il mistero del progetto unico e irripetibile che Dio ha per ciascuno e che si realizza in mezzo ai più svariati contesti e limiti. Non è in gioco solo un benessere temporale, né la soddisfazione di fare qualcosa di utile, e nemmeno il desiderio di avere la coscienza tranquilla. È in gioco il senso della mia vita davanti al Padre che mi conosce e mi ama, quello vero, per il quale io possa dare la mia esistenza, e che nessuno conosce meglio di Lui. Il discernimento, insomma, conduce alla fonte stessa della vita che non muore, cioè «che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo» (Gv 17,3). Non richiede capacità speciali né è riservato ai più intelligenti e istruiti, e il Padre si manifesta con piacere agli umili (cfr Mt 11,25).

171. Anche se il Signore ci parla in modi assai diversi durante il nostro lavoro, attraverso gli altri e in ogni momento, non è possibile prescindere dal silenzio della preghiera prolungata per percepire meglio quel linguaggio, per interpretare il significato reale delle ispirazioni che pensiamo di aver ricevuto, per calmare le ansie e ricomporre l'insieme della propria esistenza alla luce di Dio. Così possiamo permettere la nascita di quella nuova sintesi che scaturisce dalla vita illuminata dallo Spirito.